

TABELLA 9 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER UNITA' FUNZIONALI

Comitato nazionale per le scienze matematiche	109	unità
Comitato nazionale per le scienze fisiche	1.132	“
Comitato nazionale per le scienze chimiche	835	“
Comitato nazionale per le scienze biologiche e mediche	809	“
Comitato nazionale per le scienze geologiche e minerarie	454	“
Comitato nazionale per le scienze agrarie	538	“
Comitato nazionale per le scienze d'ingegneria e architettura	546	“
Comitato nazionale per le scienze storiche, filosofiche e filologiche	162	“
Comitato nazionale per le scienze giuridiche e politiche	87	“
Comitato nazionale per le scienze economiche, sociologiche e statistiche	88	“
Comitato nazionale per le ricerche tecnologiche e l'innovazione	532	“
Comitato nazionale per la scienza e le tecnologie dell'informazione	*	
Comitato nazionale per le scienze e le tecnologie dell'ambiente e dell'habitat	356	“
Comitato nazionale per le biotecnologie e la biologia molecolare	251	“
Comitato nazionale per la scienza e la tecnologia dei beni culturali	36	“
Aree della ricerca	218	“
Progetti finalizzati e progetti strategici	296	“
Amministrazione centrale	1.013	“
Totale	7.462	“

* Non si avvale di personale proprio

La Tabella mostra innanzitutto come oltre l'85 % del personale sia impiegato in strutture direttamente impegnate nell'attività di ricerca e quasi l'80 % (5.935 unità) negli organi di ricerca facenti capo ai Comitati nazionali di consulenza.

A questi dati, indubbiamente positivi, si accompagna però la considerazione che, mediamente, ognuno dei 316 organi di ricerca del C.N.R. può contare su

un numero di addetti inferiore a 20; accanto agli Istituti con decine di addetti, vi sono infatti circa il 50 % di Istituti e Centri che non superano le 10 unità e, di questi, oltre il 55 % non supera le 5 unità.

E' ben vero che i Centri, organi del C.N.R. istituiti presso Università, altri enti scientifici, Amministrazioni pubbliche o istituti privati, si avvalgono anche di personale dipendente dagli organismi ospitanti; così come in molti Istituti e Centri è relativamente consistente la collaborazione di borsisti e di ricercatori in missione di scambio; ciò non toglie, tuttavia, che l'istituzione e la conservazione di una struttura scientifica non dovrebbe prescindere, in via di massima, dalla presenza di un forte nucleo di personale dell'Ente, capace di "fare massa critica" ed ottimizzare il rapporto fra costi e risultati.

e) il costo del lavoro.

3.9 Le **Tabelle** che seguono, elaborate sulla base dei dati forniti dall'Ente, espongono:

- le prime due, l'andamento nel quinquennio del costo del lavoro (assoluto ed unitario medio), calcolato secondo il criterio della competenza; per la quota annua di accantonamento al "fondo indennità di anzianità" è riportata la somma iscritta fra le componenti passive del conto economico;
- la terza, le variazioni della spesa per retribuzioni negli esercizi 1994/ 95, in termini di cassa: l'opportunità di avvalersi degli elementi analitici, contenuti nelle schede del conto annuale presentate al Ministero del tesoro, spiega la limitazione temporale e il diverso criterio adottato rispetto alla prima Tabella: secondo le istruzioni ministeriali, infatti, dal 1994 l'Ente ha dovuto redigere il conto annuale non più sulla base degli impegni assunti, ma dei pagamenti effettivamente eseguiti.

TABELLA 10 - COSTO DEL PERSONALE E COSTO DEL LAVORO ANNI 1991/ 1995
(impegni in miliardi di lire)

Voci	1991	1992		1993		1994		1995	
A) Costo personale									
1) Retribuzioni	352,5	379,2	+7,6%	376,8	-0,6%	386,9	+2,7%	404,1	+4,4%
2) Missioni	21,9	23,1	+5,7%	23,7	+2,4%	24,1	+1,7%	25,6	+6,2%
3) Contributi prev.li	102,9	112,0	+8,8%	110,2	-1,6%	109,8	-0,4%	118,4	+7,8%
Tot. A)	477,3	514,3	+7,7%	510,7	-0,7%	520,8	+2,0%	548,1	+5,2%
B) Altri costi									
4) Mensa	8,3	8,4	+1,8%	8,4	-	9,6	+14%	10,5	+9,4%
5) Benessere personale	4,6	4,9	+8,7%	4,9	-	4,7	-4,5%	5,1	+8,5%
6) Convenzioni con enti	9,0	13,0	+43,3%	5,9	-54,6%	8,2	+38,8%	3,0	-63,4%
7) Costi vari	7,4	7,6	+2,7%	7,4	-2,6%	6,3	-14,9%	10,1	+60,3%
Tot. B)	29,3	33,9	+15,7	26,6	-21,5%	28,8	+8,3%	28,7	-0,4%
Totale A) + B)	506,6	548,2	+8,2	537,3	-2,0%	549,6	+2,3%	576,8	+4,9%
C) Quota TFR	42,0	57,0		*57,0		18,5		82,2	
Totale costo lavoro (A+B+C)	548,6	605,2	+10,4%	594,3	-1,8%	568,1	-4,4%	659,0%	+16,0%

* Il dato è stato corretto, rispetto a quello (125,6 mld.) indicato dall'Ente, essendo quest'ultimo il risultato di una erronea rappresentazione contabile delle modifiche introdotte nell'esercizio al sistema di gestione e di iscrizione in bilancio del " fondo " e della relativa quota di accantonamento annuo (sul punto, v. i paragrafi 14 e 16).

TABELLA 11 - SPESA RETRIBUZIONI PERSONALE ANNI 1994 - 1995
(pagamenti in milioni di lire)

CATEGORIE	N. medio dipend. *		Variaz. % 95/94	A) Stipendi **		Variaz. % 95/94	B) Inden. access. ***		Variaz. % 95/94	TOT ALE (A + B)		Variaz. % 95/94	Spesa media		Variaz. % 95/94
	94	95		94	95		94	95		94	95		94	95	
PERS. RUOLO															
- I/II/III livello	2.706	2.669	-1,4	195.879	185.863	-5,1	1.077	993	-7,8	196.956	186.855	-5,1	72,8	70,0	-3,8
- Altri livelli	3.803	3.736	-1,8	123.445	119.597	-3,1	31.652	35.653	12,6	155.097	155.250	0,1	40,7	40,8	0,2
TOTALE PARZIALE	6.509	6.405	-1,6	319.324	305.460	-4,3	32.729	36.646	11,9	352.053	342.106	-2,8	54,1	53,4	-1,3
ALTRO PERSONALE (non di ruolo/ temporaneo)	634	1.022	61,2	30.103	42.646	41,7	1.343	2.299	71,2	31.446	44.945	42,9	49,6	44,0	-11,3
TOTALE GENERALE	7.143	7.427	4,0	349.427	348.106	-0,4	34.072	38.945	14,3	383.499	387.051	0,9	53,7	52,1	-3,0

NOTE: * Il numero medio dei dipendenti è calcolato in base al numero delle mensilità liquidate nell'anno.

** La voce comprende, oltre allo stipendio: indennità integrativa speciale, 13^a mensilità, assegno per nucleo familiare, maggiorazione per esperienza professionale, indennità pagate con i capitoli di stipendio, arretrati.

*** La voce comprende: straordinario, indennità di turno, indennità di reperibilità, compensi incentivanti la produttività, fondo miglioramento efficienza servizi, spese accessorie e indennità varie.

Il dato di maggior interesse, che emerge dalle Tabelle, è la crescita contenuta del costo del personale: dopo il sensibile aumento verificatosi nel 1992, a seguito del rinnovo dell'accordo di comparto, nel successivo triennio si è avuto, infatti, un incremento complessivo del 6,5%. Le cause vanno individuate nel ritardo nella stipula del nuovo contratto collettivo di lavoro e nella riduzione del personale di ruolo in servizio.

L'insieme degli altri costi mostra un andamento alterno e, comunque, in leggera flessione. Si precisa che, sotto la voce "convenzioni con enti", sono rilevate le spese sostenute per attività proprie del C.N.R. svolte, in regime di convenzione, da altre istituzioni scientifiche; e ciò, in conformità a quanto prescritto dal Ministero del tesoro ai fini della compilazione del conto annuale.

Per quanto riguarda l'estrema variabilità della misura della quota annua di adeguamento del "fondo indennità di anzianità", essa è dovuta a cause diverse nei diversi anni: all'inquadramento del personale secondo le disposizioni del D.P.R. n. 171/ 91 (1992 e 1993); all'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale ed all'inclusione, nel calcolo del trattamento di fine rapporto, del 30% dell'indennità integrativa speciale (1995).

I dati della Tabella 11 confermano la sostanziale invarianza della spesa complessiva per retribuzioni nel biennio 1994/ 1995: al sostenuto incremento di quella per il personale non di ruolo, per effetto dell'aumento di oltre il 60% delle unità mediamente in servizio, si è contrapposta infatti la contrazione della spesa relativa al personale di ruolo, determinata non soltanto dalla riduzione dei dipendenti in servizio, ma anche dalla flessione della spesa unitaria media.

Fra le indennità accessorie la voce di più rilevante importo è costituita dai "compensi incentivanti la produttività", che assorbono oltre il 70% del totale.

f) le consulenze.

Il C.N.R. ha sempre fatto ampio ricorso a incarichi di collaborazione professionale per integrare le competenze interne nei vari campi dell'attività istituzionale.

Da ultimo, la disciplina della materia è stata riformulata, anche alla luce di quanto previsto dall'art. 3.23 della legge n. 537/ 1993 (che vieta alle pubbliche amministrazioni di stabilire rapporti di lavoro autonomo per prestazioni supe-

riori a 3 mesi) e delle precisazioni fornite al riguardo dal Dipartimento della funzione pubblica con nota n. 64 del 13 aprile 1994, secondo cui oggetto del divieto sono i “ rapporti di lavoro che configurano una prestazione continuativa, con esclusione della *locatio operis* propriamente detta “.

Le disposizioni adottate dal C.N.R. (con delibera di Giunta del 13 luglio 1994 e con circolari del 16 febbraio e 17 ottobre 1994) stabiliscono così, fra l'altro, il principio che è consentito avvalersi di attività professionali di estranei all'Ente, per la fornitura di “prodotti “ o per far fronte a particolari ed impellenti esigenze funzionali volte al raggiungimento di obiettivi programmati, e non vi sia possibilità alcuna di reperire le necessarie competenze fra il personale comunque in servizio o mediante il conferimento di incarichi di ricerca o collaborazione tecnica ex art. 77 del regolamento del personale. Gli incarichi in questione debbono essere conferiti a tempo determinato, non possono essere rinnovati per più di due volte e non ne è consentito il cumulo. Legittimati a deliberare il loro conferimento sono, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, la Giunta amministrativa e i Direttori degli Organi di ricerca, dei Progetti finalizzati e delle Aree di ricerca, in quanto responsabili degli uffici periferici dell'Ente.

Sulla base dei dati forniti dal Consiglio, su richiesta istruttoria della Corte, è stata elaborata la **Tabella** che segue, nella quale sono indicati il numero degli incarichi di consulenza conferiti in ciascuno degli anni 1991/ 95, l'importo complessivo dell'onere per i relativi compensi e quello unitario medio.

TABELLA 12 - INCARICHI DI CONSULENZA

Anni	N. incarichi	Importo complessivo (milioni di lire)	Importo unitario medio (milioni di lire)
1991	441	5.580,4	12,6
1992	529	7.475,4	14,1
1993	450	6.439,6	14,3
1994	457	6.442,0	14,1
1995	321	4.297,4	13,4

Il numero degli incarichi risulta piuttosto elevato, pari a circa il 7% della consistenza del personale di ruolo in servizio (solo nel 1995 si verifica una flessione al 5%), ma l'onere complessivo appare contenuto (1,7% - 2% dell'importo delle retribuzioni per il personale di ruolo), dato il livello mediamente basso dei compensi unitari. Quanto all'oggetto degli incarichi, gli elenchi trasmessi dall'Ente mostrano che la parte assolutamente preponderante riguarda attività di natura scientifica; deve osservarsi peraltro che per taluni incarichi, in specie relativi ad attività tecniche o amministrative, il contenuto non sembra giustificare il ricorso alla consulenza, trattandosi dello svolgimento di compiti cui dovrebbe tipicamente attendere il personale in servizio.

Si richiama, pertanto, l'esigenza che il C.N.R. contenga, in ogni caso, il ricorso all'opera di consulenti entro i limiti fissati dalle proprie norme regolamentari (sul punto analoga osservazione è stata formulata dal Collegio dei revisori nella relazione al consuntivo 1995).

g) considerazioni sulla gestione delle risorse umane.

3.11 In primo luogo va rilevato che il C.N.R. non ha ancora dato applicazione alla norma di cui all'art. 65.2 del decreto n. 29/ 1993, che richiede alle amministrazioni pubbliche di elaborare, insieme al conto annuale, una relazione sui risultati della gestione del personale, con riferimento agli obiettivi per ciascuna stabiliti da leggi, regolamenti, atti di programmazione. Le circolari del Ministero del tesoro, con le quali sono stati annualmente definiti i criteri per la compilazione del conto, a partire dal 1993 hanno anche precisato i contenuti della predetta relazione, che - per gli enti pubblici - continua ad essere di carattere meramente illustrativo e non ancora impostata secondo modelli informatizzati.

In mancanza di tale documento, che dovrà costituire la base informativa essenziale per una appropriata valutazione sul grado di efficienza nella gestione del personale e che pertanto va dall'Ente predisposto senza ulteriori ritardi, scarsi sono gli elementi utili che possono trarsi da altre fonti: le relazioni che accompagnano i conti consuntivi e i dati elaborati dall'Ente su orario di lavoro ed assenze .

Le prime espongono, in appositi allegati, “ dati ed indici significativi inerenti alla gestione amministrativo-contabile “: emerge in prevalenza un incremento del numero degli atti eseguiti e delle operazioni trattate (per: accertamenti, impegni, emissione di reversali e mandati, pagamenti al personale, documenti fiscali, documenti patrimoniali), che complessivamente è di circa il 18% nel quinquennio. Trattasi peraltro di dati non particolarmente significativi, in quanto non integrati con quelli relativi alla tempistica ed al numero degli addetti, e quindi inadatti a misurare la reale produttività del personale.

I secondi, disponibili per gli anni 1992/ 95, sono compilati secondo criteri non uniformi e non presentano quei requisiti di completezza e certezza che occorrerebbero per una compiuta valutazione dei livelli di assenteismo e, corrispondentemente, di effettiva produttività del personale C.N.R.

Comunque, i dati forniti indicano che le giornate di assenza, ai vari titoli, sono state: 156.000 nel '92, 152.000 nel '93, 126.000 nel '94, 123.000 nel '95; tenuto conto del quantitativo di personale (di ruolo e non di ruolo) in servizio in ciascun anno e del numero teorico di giornate lavorative annue per dipendente (269), è dato stimare un “ tasso di assenza “ dell' 8,2% nel '92, dell'8% nel '93, del 6,6% nel '94, del 6,2% nel '95.

Per il 1994, i dati disponibili (fonte: Conto annuale '94, elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato) consentono un confronto fra la situazione del C.N.R. e quella di altri comparti del pubblico impiego: ne emerge che la prima è sostanzialmente in linea con i livelli rilevati per il comparto “ ricerca “ ed è decisamente migliore rispetto agli altri settori considerati:

Settori	Giorni medi assenza personale in servizio	Tasso assenza
a) Pubblico impiego	26,6	9,8%
b) Settore statale	19,3	7,1%
c) Media a) + b)	24,2	(non rilevato)
d) Enti pubblici non economici	26,1	12,3%
e) Enti ricerca	17,2	6,4%
f) C.N.R.	17,4	6,6%

In secondo luogo, merita di essere sottolineata l'esigenza di una corretta impostazione dei problemi di valutazione dei fabbisogni di personale e della relativa copertura.

I dati in precedenza esposti mostrano come il C.N.R. abbia a disposizione, ed in effetti utilizzi, un'ampia gamma di fonti per la provvista delle risorse umane occorrenti alle sue esigenze: oltre al personale di ruolo, personale con contratto a tempo determinato, personale associato e comandato, esperti e consulenti; e se la pianta organica presenta vuoti crescenti, le altre categorie di collaboratori mantengono una consistenza elevata (e, per talune, in aumento). Né va dimenticato l'apporto fornito dai numerosi borsisti, che in molti Istituti e Centri rappresentano una quota non trascurabile degli addetti alla ricerca.

Da ciò consegue che ogni ipotesi di quantificazione delle esigenze di assunzione di personale di ruolo non può prescindere (oltre che dalla verifica dei carichi di lavoro per il personale amministrativo) da valutazioni che investano la globalità delle risorse umane acquisibili, ai vari titoli, dall'Ente. E ciò, anche, nella fondamentale considerazione che il contenimento dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato a favore dei rapporti di lavoro o di collaborazione a carattere temporaneo può offrire garanzie di flessibilità e di ricambio professionale, che appaiono essenziali per un ente di ricerca, in specie se pluritematico come il C.N.R.

A tal fine, peraltro, è indispensabile che il ricorso a simili prestazioni lavorative temporanee avvenga sempre nel rispetto delle condizioni e dei requisiti soggettivi previsti dalla legge, evitando applicazioni estensive od improprie, come talora verificatesi in passato ed oggetto di rilievo nei paragrafi precedenti.

PARTE II - L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: ANALISI E VALUTAZIONI.

4) DATI E NOTAZIONI SULL'ATTIVITA' IN GENERALE.

4.1 La variegata attività istituzionale del C.N.R. può essere schematizzata in alcune tipologie fondamentali:

- gli interventi operati attraverso i Comitati nazionali di consulenza e rivolti: al finanziamento degli organi di ricerca interni all'Ente, alla promozione della ricerca esterna, ad altre iniziative di varia natura (soggiorni di studio, scambi di ricercatori, congressi scientifici, stampa di periodici, redazione di opere e trattati);
- le attività di ricerca su programma: progetti finalizzati e progetti strategici;
- l'attività di formazione: conferimento di borse di studio;
- le collaborazioni internazionali, che si concretano essenzialmente - oltre che nelle attività dell'apposito Ufficio dell'Ente - nei finanziamenti erogati dai Comitati per progetti bilaterali, nell'accoglienza di professori visitatori e nella concessione di borse di studio, nella partecipazione all'European Synchrotron Radiation Facility di Grenoble, nella partecipazione ai programmi della C.E.;
- la partecipazione in consorzi di ricerca;
- le convenzioni e le intese programmatiche attivate con Amministrazioni statali, enti e società; fra di esse, preminente quella stipulata a suo tempo con il Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (MISM), cui ora è subentrato il MURST.

4.2- A differenza di altri enti di ricerca, il CNR non è tenuto, in base al vigente ordinamento, ad una programmazione pluriennale della propria attività, che la Corte ritiene invece essenziale sotto molteplici profili: per consentire una più congrua pianificazione nell'apprestamento e nell'impiego delle risorse ed una più accurata corrispondenza - anche temporale - fra risorse stesse ed obiettivi; per evitare il rischio di iniziative non correlate ad un quadro progettuale coerente e pre-definito e, quindi, difficilmente produttive di esiti positivi sul

piano scientifico e su quello economico; per rendere possibile una più precisa valutazione dell'attività svolta, in termini di risultati conseguiti, tempi impiegati, costi sostenuti, rispetto agli obiettivi prefigurati; per agevolare la programmazione pluriennale anche del finanziamento pubblico, la cui certa quantificazione per un determinato arco di tempo costituisce presupposto indispensabile perchè un ente di ricerca possa impostare e svolgere programmi scientifici di ampio respiro.

Come si è già ricordato (v. paragrafo 1.4.), anche il Piano 1994/96 elaborato dal MURST individua, tra gli obiettivi rilevanti cui il C.N.R. deve tendere, quello di “un sistema di programmazione pluriennale delle attività di ricerca”; è, pertanto, necessario che l'Ente avverta il carattere prioritario di tale esigenza e ponga rapidamente in essere le misure occorrenti per la sua realizzazione in tempi brevi.

Nel periodo in esame, quindi, in assenza di un piano pluriennale di attività, l'Ente ha continuato ad operare sulla base di previsioni, programmatiche e di spesa, formulate annualmente in sede di bilancio preventivo e naturalmente condizionate dalla quantità di risorse finanziarie stimate disponibili in ciascun anno.

4.3 - Nella Tabella che segue è riportato il quadro delle risorse di cui il C.N.R. ha potuto disporre negli anni 1991/1995:

TABELLA 13 - DISPONIBILITA' C.N.R. ANNI 1991/95: VALORI ASSOLUTI E COMPOSIZIONE PERCENTUALE

(in miliardi di lire)

VOCI	1991		1992		1993		1994		1995	
	%		%		%		%		%	
Trasferimenti dallo Stato:										
- per attività ordinaria	827	53	854	55	858	59	918	67	874	62
- per P.F.	133	8	226	14	224	15	121	9	125	9
- per altri scopi	181	12	95	6	26	2	88	6	44	3
TOTALE PARZIALE	1.141	73	1.175	75	1.108	76	1.127	82	1.043	74
Trasferimenti da altri enti					1		1		2	
Altre entrate	106	7	77	5	152	11	125	9	137	10
Avanzo esercizi precedenti	321	20	305	20	193	13	127	9	223	16
TOTALE	1.568	100	1.557	100	1.454	100	1.380	100	1.405	100

La fonte di entrata assolutamente prevalente continua ad essere l'insieme dei trasferimenti dallo Stato, che - nella media del quinquennio - hanno rappresentato oltre i tre quarti delle disponibilità annuali; di queste, poi, il contributo per l'attività ordinaria ed i progetti finalizzati, l'unico ad avere carattere di continuità, ha rappresentato - nel medesimo periodo - il 70 %.

Va notato, peraltro, l'andamento irregolare e, nell'ultimo biennio, anche declinante di tale contributo, il cui valore reale, pertanto, ha subito una forte caduta, scendendo a livelli inferiori a quelli del 1989, come mostra la **Tabella** che segue (elaborazione dell'Ente); dalla stessa è anche possibile desumere che, per ogni unità di personale in servizio, il contributo statale ammontava a 116 milioni nel 1991 (per una consistenza complessiva del personale di 7.182 unità) ed è sceso a 100 milioni nel 1995 (per 7.438 unità).

TABELLA 14

CONTRIBUTO STATO PER ATTIVITÀ ORDINARIA E PER P.F. IN MILIARDI DI LIRE A VALORE COSTANTE 1989.

ANNI	Deflattore PIL *	Attività ordinaria	Progetti finalizzati	TOTALE Var.ne su '89	
1989	100,0	665	200	865	---
1990	107,4	759	186	945	+ 9,2
1991	115,5	727	104	831	-3,9
1992	120,9	706	187	893	+3,2
1993	125,8	682	178	860	- 0,6
1994	130,0	706	93	799	- 7,6
1995	134,4	650	93	743	- 14,1

* Fonte: ISCO

Tenuto conto di questa realtà, e nella consapevolezza del rilevante contributo che il C.N.R può offrire per il conseguimento degli obiettivi fissati dal CIPE per lo sviluppo della ricerca in Italia, (v. retro, paragrafo 1.4), obiettivi indicati anche nel Protocollo del luglio 1993 tra Governo e parti sociali sulla politica dei redditi e dell'occupazione, il Piano triennale 1994/96 considerava "ragionevole pensare ad una dotazione aggiuntiva" (rispetto alle previsioni della legge finanziaria 1994) di 100 miliardi nel 1995 e di 200 nel 1996, "per

compensare le diminuzioni in termini reali verificatesi nel recente passato e fare fronte ai nuovi impegni nei Progetti strategici e finalizzati e nelle collaborazioni internazionali”.

Le pesanti condizioni in cui versa la finanza pubblica non solo hanno impedito che venisse dato seguito alle indicazioni del Piano, ma hanno reso necessaria qualche ulteriore decurtazione, come mostra la **Tabella** che segue:

TABELLA 15

	1994	1995	1996
L. finanziaria '94	1.047 mld.	1.040 mld.	1.090 mld.
L. finanziaria '95	---	1.037 mld.	787 mld.
L. finanziaria ' 96	---	---	1.050 mld.
Piano Triennale	1.040 mld.	1.140 mld.	1.290 mld.
Preventivo CNR	1.039 mld.	1.030 mld.	1.043 mld.
Consuntivo CNR	1.039 mld.	999 mld.	---

4.4 - Secondo una condivisibile prospettazione dell'Ente, la spesa complessiva sostenuta dallo stesso, al netto delle partite di giro, può esser ripartita in cinque ampie tipologie, per ciascuna delle quali sono state impegnate, negli anni in esame, le risorse indicate nella **Tabella** che segue:

TABELLA 16 TIPOLOGIE DI SPESA

	1991		1992		1993		1994		1995	
	mld.	%	mld.	%	mld.	%	mld.	%	mld.	%
- Spese generali e di amm.ne	172.	12	164	11	164	12	163	13	180	14
- Spese di personale	523	38	551	40	543	40	536	44	570	43
- Spese complementari all'attività di ricerca	24	2	41	3	46	3	40	3	34	3
- Spese per l'attività di ricerca (esclusi i P.F.)	405	29	395	29	376	28	348	29	442	33
- Spese per Progetti finalizzati	262	19	232	17	230	17	130	11	94	7
TOTALE	1.386	100	1.383	100	1.359	100	1.217	100	1.320	100